ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia



I Turcs tal Friùl

I Turcs tal Friùl

di **Pier Paolo Pasolini**

drammaturgia, regia, scene, suoni, luci e costumi **Alessandro Serra**

con **Valerio Ameli, Aurora Cimino, Erika Cordisco,**
Salvo Drago, Diamara Ferrero, Noemi Grasso, Alessandro Maione,
Chiara Michelini, Felice Montervino, Francesca Pica,
Valerio Pietrovita, Mirko Soldano, Aida Talliente

voci e canti **Bruno de Franceschi**
assistente ai canti **Noemi Grasso**
movimenti di scena **Chiara Michelini**
collaborazione ai costumi **Francesca Novati**
direttori di scena e macchinisti **Alberto Antonel** e **Luca Berettoni**
tecnico del suono **Alessandro Orrù**
datore luci **Francesco Peruzzi**

produzione: CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia
con Teatri Stabil Furlan, Teatro Nuovo Giovanni da Udine
e con Teatropersona

la produzione è parte del progetto di Cinemazero "I Turcs tal Friùl 1976-2026:
50 anni dopo il terremoto" a cura di Luca Giuliani e Roberto Calabretto

I Turcs *è una tragedia.*
Per scriverla il giovane Pasolini si rifà alla più antica opera teatrale dell'occidente: I Persiani *di Eschilo.*
La compone in una lingua appresa da adulto, ascoltando i contadini, vocabolario alla mano.
Non è un testo fonetico ma poetico e perciò, in qualche modo, musicale.
Ogni nuova messa in scena ha il dovere di inventare una sonorità che si emancipi da un consolatorio vernacolare.
Pasolini vive i suoi vent'anni in un paese di fascisti occupato da nazisti: cosa fare?
Attendere pregando in chiesa o agire tra i boschi in montagna?
Deciderà di restare mentre suo fratello, più piccolo, andrà partigiano e dagli altri partigiani verrà ucciso.
Nei Turcs *Pauli rimane, mentre il fratello minore, Meni, va in contro alla morte: tornerà cadavere in una scena perfettamente tragica.*

C'è la polis nei Turcs*: la sacralità del paese riunito attorno alla chiesetta, succedaneo dell'altare di Dioniso posto al centro dell'orchestra.*
C'è l'orrore dell'invasore che distrugge, violenta e rende schiavi.
C'è la musica nei Turcs*, sacra e cattolica, presente in tutta l'opera.*
Ma è dal suo interno che si sprigionerà il canto ottomano del coro dei turchi a cui Pasolini dedica i versi più lirici.
C'è la contrapposizione religiosa ma soprattutto musicale fra una cultura cattolica della rassegnazione e la sacrosanta bestemmia di un popolo capace, il giorno dopo il terremoto, di numerare le pietre e cominciare a ricostruire.
La stessa bestemmia intonata da Meni a cui nel finale farà eco Pauli che, di fronte al cadavere del fratello, con l'ultimo fiato del suo povero petto cristiano, bestemmierà la Madonna.
Sarà questa Bestemmia a generare il vento spaventoso che fermerà i Turchi.
Al prete non resterà che dire: Amen.

Alessandro Serra

foto di Alessandro Serra

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

biglietteria@ertfvg.it
T 0432 224246
ertfvg.it